

TEATRO NUOVO L'attore e la band da stasera in scena con lo spettacolo dal titolo "Il castello di Vogelod"

Santamaria-Marlene Kuntz, binomio vincente

DI GIUSEPPE GIORGIO

NAPOLI. Sono stati l'attore Claudio Santamaria, i musicisti dei "Marlene Kuntz" ed il regista Fabrizio Arcuri, ad anticipare, durante un incontro, i contenuti dello spettacolo "Il castello di Vogelod", in scena da stasera (ore 21) a domenica. Ovvero, le linee guida di un lavoro che, tra parole, musica e immagini, propone da questa sera e fino a domenica, al teatro Nuovo, un viaggio musicale nell'intrigante ed omonimo thriller diretto nel 1921 da Friedrich Wilhelm Murnau e tratto dal romanzo di Rudolf Stratz. Una fusione tra varie arti, che con Cristiano Godano (voce e chitarra), Riccardo Tesio (chitarra) e Luca Bergia (batteria, percussioni, cori) e l'interpretazione di Santamaria, porta sul palcoscenico della Sala di Montecalvario, un allestimento di una pellicola già "teatrale" conservata nel Museo Nazionale del Cinema.

UNA SORTA DI 3D ARTIGIANALE. Per tutti, "Il castello di Vogelod" si trasforma in uno spettacolo immersivo, che nel ridare nuova linfa vitale al film del regista tedesco, trascina il pubblico in un forte vortice di emozioni. «Gli amici dei Marlene Kuntz - ha dichiarato l'attore Santamaria - mi hanno proposto di partecipare a questo progetto durante un concerto a Milano. Lo

stesso progetto che nell'affascinarmi ha visto scendere in campo il regista Fabrizio Arcuri ed il produttore, Marco Balsamo, per Nuovo Teatro. Con questo lavoro, si è chiuso un cerchio. Il film che passa sullo schermo mentre altre immagini proiettate su di un velatino sottolineano altri momenti particolari della pellicola. Si tratta di una sorta di 3D artigianale per amplificare gli echi scenici e la suggestione del film. Personalmente, rappresento la voce che sostituisce le didascalie del muto e nell'interpretare i vari personaggi, a tratti, mi diverto pure a creare qualche rumore ed

effetto sonoro. Il mio è una sorta di gioco che mi vede diviso tra il ruolo di spettatore, narratore ed interprete».

GRANDE RUOLE RISERVATO ALLA MUSICA.

«In scena - ha precisato il regista Arcuri - tutto sostiene il film e nulla cerca di sovrastarlo. Il tutto è animato da momenti di grande tensione mentre un grande ruolo è riservato alla musica dal vivo che, grazie ad una partitura aperta, dialoga con ciò che succede nella proiezione». «Siamo partiti dall'improvvisazione - hanno aggiunto i musicisti del gruppo alternative rock italiano

formatosi nel 1987 e originario della provincia di Cuneo - e solo dopo la settimana all'Ambr Jovinelli di Roma, siamo riusciti a mettere insieme un canovaccio reale ed un rigoroso sviluppo della musica. Siamo stati altre volte a Napoli, tra il Palapartenope ed il teatro Sannazaro, e con questo lavoro ci ripresentiamo ai napoletani insieme a Santamaria nel segno di un approccio musicale malinconico e drammatico come quello espresso dal film dove per la prima volta appare un personaggio, per così dire draculiano».

TIPICI ELEMENTI DEL GIALLO. La vicenda si svolge all'interno del castello di Vogelod, tra personaggi dell'alta società collegati tra loro dai tipici elementi del giallo. Ancora, grazie all'attore romano, ai suoi cambi di registro ed al gruppo dei "Marlene Kuntz" a prendere corpo è una commistione di arti nel nome di un capolavoro del cinema muto. «Presto - ha affermato Claudio Santamaria - sarò sul grande schermo con i film diretti dai registi Gabriele Mainetti e Gabriele Salvatores - intanto continuo ad appassionarmi a questo progetto capace di fare riflettere sulle conseguenze della manipolazione della realtà, dettata esclusivamente dal pregiudizio».



Peso: 35%